

ANNO XXXII | N. 1 | MARZO 2024

IL NUOVO

GRANO



PERIODICO DELLA COLDIRETTI
DI MILANO, LODI E MONZA BRIANZA



**ORGOGLIO
COLDIRETTI**

LA FEDERAZIONE INTERPROVINCIALE INCONTRA I SOCI
SUL TERRITORIO E A BRUXELLES COMBATTE LE FOLLIE EUROPEE.
SUL LATTE LA PRIMA VITTORIA CONTRO LE PRATICHE SLEALI

Direttore responsabile
Umberto BERTOLASI
(in attesa di registrazione)

Direzione e Amministrazione
Via F. Filzi 27 - MILANO
02.5829871 (r.a.)

In redazione
Renato Goldaniga
Luigi Simonazzi

Registrazione Tribunale
di Milano n.83 dell'8/02/1992

Stampa
Exeli srl
Via Ludovico Ariosto 9
73100 - Lecce (LE) - IT

ABBIATEGRASSO

V.le G. Sforza, 62
Tel. 0258298500

CODOGNO

Via Pallavicino, 35
Tel. 0258298520

CUGGIONO

V.le Roma, 2
Tel. 0258298540

LODI

Via Haussmann, 11/i
Tel. 0258298560



COLDIRETTI
MILANO LODI MONZA BRIANZA

MILANO

Via F. Filzi, 27
Tel. 025829871

Uffici Epaca | CAF

Via Ripamonti, 66
Tel. 0258298726

Via F. Filzi, 25
Tel. 0258298781-752

MELEGNANO

Via J. Lennon, 4
Tel. 0258298500

MELZO

Via Colombo, 6
Tel. 0258298820

CONCOREZZO

Via R. Brambilla, 23
Tel. 0258298840

Le nostre sedi

Per contattare le redazioni scrivere una mail
all'indirizzo milonews.mi@coldiretti.it

IN QUESTO NUMERO

Soci: incontri in tutte le province, 3

Questa Europa non ci piace, 4/5

Pratiche sleali: multata Lactalis, 6

Peste suina: si allarga la ZR1, 7

Coldiretti torna tra i banchi, 8

Campagna e città: il convegno, 9

Clima e stagione irrigua, 10

Alle radici della fede, 11

La guida ai bandi aperti, 12/15

Riso: slitta la normativa nichel, 16/17

Assicurazioni: campagna zootechnica, 19

Coldiretti si è confrontata con i soci delle tre province

Si è chiuso il 22 febbraio scorso il ciclo di appuntamenti con i soci sul territorio all'insegna dell'iniziativa **"Orgoglio Coldiretti"**, che in 4 incontri ha permesso alla Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza di confrontarsi con centinaia di imprenditori agricoli attivi sulle tre province. Le tappe hanno toccato **Lodi, Magenta, Milano e Pessano con Bornago** per poter raggiungere gli associati di tutte le zone. A ogni incontro sono stati presenti il presidente della Coldiretti interprovinciale Alessandro Rota e il direttore Umberto Bertolasi. A Pessano si è aggiunto al tavolo dei relatori anche Davide Nava, delegato dei giovani dei tre territori. In platea consiglieri, responsabili dei movimenti, funzionari e tecnici della struttura interprovinciale.

Gli incontri territoriali hanno rappresentato un'occasione per parlare dei risultati già ottenuti a livello nazionale ed europeo, ma anche e soprattutto per confrontarsi sui problemi che interessano le singole filiere e sulle prossime battaglie da affrontare. Davanti a un pubblico sempre numeroso sono stati ricostruiti gli eventi delle ultime settimane, dalla prima protesta degli agricoltori Coldiretti a **Bruxelles** ai cortei dei trattori in Italia e in Lombardia, accendendo i riflettori sui risultati ottenuti dalla Confederazione negli ultimi anni per la difesa e lo sviluppo delle imprese agricole e sulle iniziative promosse a livello provinciale e regionale. Ad esempio la battaglia contro la proliferazione dei selvatici, la raccolta firme contro il cibo sintetico, le manifestazioni per bloccare le nuove aree naturali del Parco Agricolo Sudmilano, l'impegno al tavolo sul prezzo del latte e contro le speculazioni, la protesta per il boom dei costi energetici e delle materie prime. E ancora, il confronto serrato sulle modifiche alla Pac e l'organizzazione di eventi a supporto dell'intera filiera agroalimentare, come l'organizzazione a Milano di tre Villaggi Coldiretti in 5 anni. Si è inoltre parlato di riduzione della burocrazia e dei costi per le aziende, della valorizzazione dei prodotti attraverso il riconoscimento di un giusto prezzo, di lotta alle pratiche sleali, del rischio di diffusione della peste suina e della necessità di rivedere alcuni aspetti della **Pac**.



Dall'alto in basso, gli incontri di Lodi, Magenta e Pessano

Non è l'Europa che vogliamo: Coldiretti invade Bruxelles



Fermare la burocrazia e l'aumento dei costi che danneggiano gli agricoltori italiani, incrementare gli aiuti alle aziende per contrastare la crisi e l'aumento dei tassi di interesse, garantire una moratoria sui debiti, rafforzare la direttiva europea contro le pratiche sleali e cancellare definitivamente l'obbligo dei terreni inculti. Erano queste alcune delle proposte del piano presentato dalla Coldiretti in occasione delle due manifestazioni che nel giro di poche settimane hanno portato a **Bruxelles**, sotto i palazzi dell'Unione Europea, migliaia di agricoltori italiani. Nella marea gialla che ha invaso la capitale belga c'erano delegazioni della Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza, con il presidente Alessandro Rota, il direttore Umberto Bertolasì, consiglieri e tanti imprenditori del territorio.

"Chiediamo risposte esaustive in tempi certi alle necessità delle nostre aziende per scardinare quei regolamenti che non hanno senso - ha spiegato Coldiretti -. Per questo abbiamo messo in campo un lavoro costante di mobilitazione, ma anche di rapporto diretto con le istituzioni europee. Una grande organizzazione come la Coldiretti ha il dovere di trasformare la protesta in proposte concrete, nella consapevolezza che la maggior parte delle battaglie cruciali per il futuro delle nostre campagne si combattono proprio a Bruxelles. Proprio per questo abbiamo predisposto un documento strategico anche sulla Pac dei prossimi anni, che deve essere semplice e in linea con le necessità delle imprese. Dobbiamo dire basta alla contrapposizione tra agricoltura e ambiente voluta da Timmermans: gli agricoltori sono il primo presidio ambientale".

Le misure, anticipate dal presidente Ettore Prandini in una lettera alla presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen, puntano innanzitutto a porre fine all'aumento di adempimenti, obblighi e costi per le aziende agricole legati all'applicazione della condizionalità ambientale. Norme troppo stringenti e spesso svincolate dalla realtà che ne hanno reso di fatto impossibile l'applicazione nelle campagne, già colpite dall'aumento costante dei costi di produzione e un corrispondente calo dei prezzi agricoli.

Al di fuori della Pac, la situazione economica del settore agricolo è però talmente grave che va affrontata con misure specifiche anticrisi a partire da una piena flessibilità sugli aiuti di stato, prorogando il Quadro Temporaneo di Crisi e Transizione di almeno un anno per consentire agli Stati membri di sostenere gli agricoltori con strumenti efficaci come la moratoria sui debiti, che aiuterebbe una larga parte delle aziende agricole soprattutto di piccole dimensione e condotte da giovani e donne.



La UE resta matrigna e approva una direttiva che colpisce le aziende suinicole e avicole

Con il voto del 12 marzo scorso, il Parlamento ha confermato la decisione del **Trilogo** (il Consiglio, il Parlamento e la Commissione UE possono organizzare riunioni informali interistituzionali, note come "triloghi", al fine di aiutare i tre livelli istituzionali dell'Unione a raggiungere un accordo) senza emendamenti, ossia la riduzione delle soglie obbligate a sottoporsi all'**Aia** (Autorizzazione integrata ambientale) per il settore degli avicoli e dei suini.

"Con il voto sulla **direttiva emissioni industriali** l'Unione Europea ha perso l'ennesima occasione di invertire la rotta, abbandonando le follie di un estremismo green che rischia di far chiudere migliaia di allevamenti, stretti tra una burocrazia sempre più asfissiante e la concorrenza sleale dall'estero". Queste le dichiarazioni a caldo del presidente di Coldiretti **Ettore Prandini**, pronunciate subito dopo che gli europarlamentari riuniti a Strasburgo avevano votato l'accordo, confermando di conseguenza, l'inutile inasprimento dei criteri per ottenere l'autorizzazione di impatto ambientale per le aziende avicole e suinicole. Una delegazione della Coldiretti era arrivata nella cittadina francese con lo scopo di presidiare le votazioni del Parlamento, insieme ad altre associazioni degli agricoltori europei del **Copa Cogeca**. "Non ci fermeremo - ha aggiunto Prandini - e chiederemo al nuovo Parlamento di intervenire per correggere queste scelte che penalizzano gli agricoltori italiani ed europei".

Dopo l'esclusione degli allevamenti bovini ci si aspettava un esito ben diverso e invece è arrivata questa decisione iniqua che colpirà tantissimi allevamenti di suini e di pollame, di medie e piccole

dimensioni, con il risultato che sopravviveranno soprattutto le aziende di grandi o grandissime dimensioni, accentuando quel processo di concentrazione delle imprese agricole (molto grandi), contrario agli stessi obiettivi della Commissione europea.

Si tratta del risultato di una valutazione d'impatto ambientale basata su dati vecchi e imprecisi, cui si è sommato un approccio ideologico che va stigmatizzato.

Tutto ciò equivale a non riconoscere gli sforzi che gli allevatori stanno compiendo per aumentare la sostenibilità delle loro aziende che, su scala globale, sono già oggi quelle che registrano le migliori performance in termini di impatto ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il voto del Parlamento europeo penalizza soprattutto le aziende suinicole italiane coinvolte nelle produzioni a Denominazione di Origine Protetta (**Dop**) poiché, in questo comparto, operano ancora molte imprese di medio piccole dimensioni che, se gravate da nuovi oneri, potrebbero decidere di cessare la produzione, mettendo a rischio un settore chiave dell'economia agroalimentare, turistica e dell'export italiano.

Ulteriormente, in pericolo c'è anche la sovranità alimentare, in quanto alla chiusura delle nostre stalle corrisponderà un aumento della dipendenza dalle importazioni di prodotti animali da Paesi terzi, che hanno standard ambientali, di sicurezza alimentare e di benessere animale infinitamente inferiori a quelli imposti agli allevatori dell'Unione. O, ancora peggio di spingere verso lo sviluppo di cibi sintetici in provetta, dalla carne al latte cibi sintetici.



Pratiche sleali, multata Lactalis

“Storica vittoria per Coldiretti”

"Prima storica vittoria di una battaglia sui prezzi del latte che sarà lunga e difficile. Siamo stati l'unica organizzazione a denunciare la multinazionale **Lactalis** perché non ha rispettato i contratti fatti con gli allevatori, modificandoli unilateralmente. E chiediamo che ora Lactalis paghi anche la differenza agli allevatori danneggiati". Questo il commento del presidente nazionale di Coldiretti **Ettore Prandini** alla notizia che l'Ispettorato del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare ha comminato la prima sanzione a carico di Italatte, società controllata dalla multinazionale francese, per aver violato il decreto legislativo n.198 dell'8 novembre 2021 fortemente voluto dalla Coldiretti per tutelare gli agricoltori e gli allevamenti nella filiera.

"Chiediamo - prosegue Prandini - il rispetto della legge contro le pratiche sleali, e soprattutto che i prezzi pagati non debbano scendere sotto i costi di produzione in tutte le filiere. Molte aziende agricole hanno timore di ritorsioni nel denunciare eventuali illeciti imposti da grandi gruppi industriali e catene distributive. Per questo Coldiretti garantisce l'anonimato alla singola impresa e offre un maggiore potere contrattuale. Abbiamo iniziato con il latte e stiamo lavorando anche per tutte le altre filiere". La Lactalis è stata multata per pratiche sleali sul prezzo del latte ai danni delle aziende agricole dopo la denuncia avanzata da Coldiretti.

La norma violata prevede che i prezzi pagati ad agricoltori ed allevatori non scendano mai sotto i costi di produzione: la Coldiretti è stata la prima ed unica a far applicare la legge con una denuncia a una multinazionale.

"Non ci fermeremo - ha aggiunto Prandini - perché per noi è fondamentale la tutela del reddito delle nostre imprese. Per questo - ha concluso - siamo pronti comunque a riprendere qualsiasi forma di trattativa, anche con la stessa Lactalis, che porti a una giusta valorizzazione del lavoro fatto dai nostri imprenditori, in termini costruttivi e di visione strategica, per quanto riguarda il comparto lattiero

Gli agricoltori ringraziano

Inquadra il QR Code
per vedere sul
canale Youtube
di Coldiretti Milano
Lodi Monza Brianza
il video nel quale
gli imprenditori di tutta Italia
commentano la vittoria di Coldiretti
sulla multinazionale del latte



caseario. Siamo aperti a future negoziazioni che, se da una parte ci hanno visto denunciare, dall'altra ci vedono costruire un rapporto proficuo per tutto il settore lattiero".

A settembre 2023 la Coldiretti è stata l'unica organizzazione in Italia ad aver denunciato la multinazionale (che ha acquisito i marchi italiani Parmalat, Locatelli, Invernizzi, Galbani, Cadermartori e Nuova Castelli), perché aveva modificato unilateralmente gli accordi e non aveva pagato il prezzo pattuito agli allevatori. Dopo 5 mesi, l'Ispettorato del Ministero ha sanzionato Lactalis, perché ha riscontrato in centinaia di casi la condotta sleale della multinazionale francese.



Peste suina, la zona di restrizione si allarga anche al Lodigiano



A seguito del ritrovamento di una carcassa di cinghiale risultata positiva al virus della PSA nel Piacentino, la Commissione UE ha esteso la **zona di restrizione ZR1** a diversi comuni della provincia di Lodi e ha aumentato i comuni della provincia di Milano che già erano interessati dal provvedimento. Questo l'elenco dei centri interessati **nell'area metropolitana milanese**: Calvignasco, Gudo Visconti, Bubbiano, Albairate, Rosate, Vermezzo con Zelo, Besate, Casarile, Vernate, Casarile, Basiglio, Binasco, Gaggiano, Lacchiarella, Noviglio, Pieve Emanuele, Rozzano, Zibido San Giacomo, Robecco sul Naviglio, Cassinetta di Lugagnano, Magenta, Corbetta, Boffalora Sopra Ticino, San Colombano al Lambro. **In provincia di Lodi**, i comuni seguenti: Orio Litta, Senna Lodigiana, San Rocco al Porto, Somaglia, Ospedaletto Lodigiano, Guardamiglio, Marudo, Salerano sul Lambro, Borghetto Lodigiano, Casaletto Lodigiano, Castiraga Vidardo, Pieve Fissiraga, Sant'Angelo Lodigiano, Valera Fratta, Graffignana, Villanova del Sillaro, Livraga, Caselle Lurani, Borgo San Giovanni.

Nella nuova zona, tra le altre norme, vi sono quelle relative agli accasamenti: gli allevamenti devono garantire il rispetto delle misure di biosicurezza rafforzate, ma l'accasamento non è consentito negli allevamenti a carattere familiare, brado e semibrando. Per quanto riguarda le movimentazioni "da vita" si prevede tra l'altro che sia l'allevamento di partenza che di destino debbano garantire il rispetto delle misure di biosicurezza rafforzate.

Selvatici, summit a Milano e Lodi

Dopo l'incontro che Coldiretti Milano, Lodi e Monza Brianza ha avuto in **Città Metropolitana** con i referenti politici e tecnici a cui compete la responsabilità del piano di contenimento del cinghiale e più in generale dei selvatici, l'ex provincia informa che il personale autorizzato dal Nucleo Ittico Venatoria al contenimento (a cui fanno capo quattro ditte, individuate ai sensi dell'art. 41 L.R. 26/93 dall'ATS territorialmente competente, che operano in zona di restrizione della peste suina africana) dal mese di gennaio 2024 a fine febbraio ha provveduto all'abbattimento di 41 cinghiali. Il NIV interviene anche a recuperare cinghiali incidentati o comunque rinvenuti sul territorio al di fuori delle uscite effettuate: nel medesimo periodo sono stati recuperati 5 cinghiali. Altre attività di contenimento vengono svolte dalle Guardie Venatorie Volontarie. Nel periodo indicato sono stati abbattuti 5 cinghiali. Si sta provvedendo in questi giorni anche all'adeguamento del Piano Nutrie dell'ente a quello regionale, modificato nel dicembre 2023 e a tal proposito Città Metropolitana ha avviato gli incontri con i comuni al fine di coordinare le disposizioni operative contenute nel Piano. Infine, gli agenti del NIV stanno provvedendo ad effettuare sopralluoghi presso le cascine al fine di provvedere alla relativa assegnazione alle GVV per l'esecuzione del piano di contenimento dei piccioni torraioli. Un vertice cui ha partecipato la Coldiretti interprovinciale si è tenuto a febbraio anche **in Provincia a Lodi**. Al tavolo con istituzioni, tecnici e polizia provinciale è stato chiesto di avere informazioni continuamente aggiornate sull'efficacia delle misure messe in campo per fermare i cinghiali, non per controllare l'attività delle istituzioni coinvolte, ma per condividere con gli allevatori associati i progressi fatti nelle attività di abbattimento degli ungulati e di monitoraggio delle carcasse rinvenute. È vero che il controllo della PSA non passa solo attraverso il contenimento dei cinghiali, ma è da anni che Coldiretti chiede interventi decisi in questa direzione.



Coldiretti sempre tra i banchi

Prosegue anche quest'anno negli istituti scolastici dell'area metropolitana milanese il percorso di educazione alimentare e alla Campagna Amica organizzato dalla Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza con il gruppo interprovinciale di **Coldiretti Donne Impresa** e con **Terranostra**. Nei centri dell'hinterland e nel capoluogo lombardo gli insegnanti in giallo hanno già incontrato nelle scorse settimane centinaia di alunni di varie età ai quali hanno proposto percorsi come "Il viaggio del latte", "Dalle api al miele" e dal "Chicco di grano al pane", stimolando ogni volta la curiosità e l'entusiasmo di bambini e ragazzi.

Sette complessivamente gli istituti del Milanese coinvolti, ai quali vanno aggiunte le classi che hanno partecipato, nel Lodigiano, alle animazioni organizzate dalle fattorie didattiche in occasione della Fiera Autunnale di Codogno. E quest'anno torna anche la grande festa finale del progetto, con il coinvolgimento di circa 400 giovani studenti che per una giornata vivranno l'emozione della vera vita in campagna, immersi nelle opportunità offerte da una fattoria. L'appuntamento è per **mercoledì 22 maggio** a Corneliano Bertario, storico borgo di **Truccazzano**, presso la Cascina Claudia.

Milano, alle case popolari gli abeti del farmers' market



Sono stati ripiantati in un'area verde di Milano gli abeti che dopo le festività natalizie i clienti del mercato agricolo di Porta Romana hanno riconsegnato a Campagna Amica per non farli morire. Una decina di alberi che erano stati venduti prima delle feste di fine anno al farmers' market di via Friuli 10/a e che successivamente erano stati riconsegnati sono stati portati adesso al civico 1 di via degli Etruschi, dove ha sede l'Associazione Comitato Quartieri Case Popolari Calvairate-Molise-Ponti e dove sono stati messi a dimora nel giardino interno. Gli alberi sono stati consegnati a Grazia Casagrande del Comitato da Marcello Doniselli, vice presidente della Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza e titolare dei vivai Progetto Verde di Baranzate (MI). "Ringraziamo i consumatori del mercato di Porta Romana e l'associazione - dichiara Doniselli -. E' la conferma della sostenibilità della scelta di puntare su abeti naturali e non di plastica per le feste".

L'alleanza tra campagna e città per produrre cibo di qualità



L'alleanza tra metropoli e campagna per produrre cibo e fare di Milano uno dei più strategici e importanti hub agroalimentari del mondo è stata al centro del convegno organizzato venerdì 16 febbraio dalla Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza con Fondazione Campagna Amica presso la sede della Camera di Commercio, in via Meravigli nel capoluogo lombardo.

Davanti a una platea da tutto esaurito si sono confrontati l'arcivescovo di Milano **Mario Delpini**, il presidente nazionale e quello interprovinciale di Coldiretti, **Ettore Prandini** e **Alessandro Rota**, il vicesindaco di Milano **Anna Scavuzzo**, il presidente di Sogemi **Cesare Ferrero** e il direttore generale di Campagna Amica **Carmelo Troccoli**. Con loro anche l'assessore ad Ambiente e Clima di Regione Lombardia **Giorgio Maione**. Il presidente nazionale di Confcommercio e della Camera metropolitana **Carlo Sangalli** ha inviato un videomessaggio.

Moderatore il giornalista Rai **Paolo Maggioni**.

Nel pubblico tanti imprenditori agricoli, rappresentanti delle istituzioni, esperti di politiche agroalimentari per assistere a relazioni che hanno affrontato il cibo sotto ogni sfaccettatura: sociale, sanitaria, produttiva, economica e logistica, con importanti accenni alla disponibilità e all'utilizzo delle risorse idriche, a investimenti infrastrutturali



e alle modifiche normative necessarie a creare più forza lavoro nella filiera.

Spunti preziosi da calare ora sul territorio.

Guarda il video del convegno

Inquadra il QR Code
per vedere le immagini
sul canale Youtube
di Coldiretti Milano



L'ultima stagione irrigua nei dati presentati da ANBI

Un'altra annata segnata dalla crisi idrica in corso dal 2021: si potrebbero sintetizzare così le conclusioni del *Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia - 2023* appena pubblicato. Il volume presentato a Milano il 26 febbraio scorso è arrivato alla sua quarta edizione e ripercorre le cifre e i dati sugli usi dell'acqua in agricoltura, grazie alle elaborazioni condotte dal **CeDATeR**, il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale nato dalla sinergia tra l'Associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue della Lombardia (**ANBI**) e **Regione Lombardia**.

Come ha esordito nella sua introduzione il presidente di ANBI Lombardia, **Alessandro Rota** (anche presidente della Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza), "il quadro che emerge è quello di un'annata irrigua avviata nel segno di una profonda crisi idrica dovuta alla scarsità di precipitazioni, con una disponibilità ridotta del 58% rispetto alla media del periodo di riferimento 2006-2020, su cui ha pesato (-69%) la mancanza di neve. Le piogge copiose di maggio, insieme alla gestione cautelativa e condivisa dei bacini lacustri e idroelettrici montani, hanno consentito tuttavia di chiudere la stagione senza le gravi difficoltà del 2022".

Anche i dati metereologici non hanno aiutato: l'anno idrologico 2022-2023 (1 ottobre - 30 settembre) in Lombardia è stato il più caldo dall'inizio delle registrazioni, con un valore di temperatura media nel territorio di pianura pari a 16 gradi centigradi, vale a dire di 0,3 gradi più elevata del precedente record del 2015. Questo ovviamente si è ripercosso in un maggiore fabbisogno idrico delle colture, compensato dall'apporto delle precipitazioni della tarda primavera e di luglio, spesso però accompagnate da grandine e da vento forte.

Nel 2023 cala ancora il volume totale stagionale delle derivazioni ad uso irriguo da acque superficiali: dai monitoraggi il valore si attesta sui 6,9 miliardi di metri cubi, con una contrazione del 18% rispetto al valore medio del sessennio 2016-2021. Si tratta di una riduzione di circa metà di quella registrata nell'annata critica 2022, che aveva infatti segnato



un crollo del 35% dei prelievi sempre rispetto allo stesso parametro di riferimento.

"Fondamentale anche in questa stagione - ha ricordato Rota - è stato il ruolo del Tavolo regionale per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica che ha consentito il coordinamento nella gestione dei bacini lacustri e degli invasi idroelettrici montani". Questo ha permesso di contare su riduzioni contenute delle portate derivate, giungendo quindi a un complessivo soddisfacimento dei fabbisogni irrigui delle colture. "I Consorzi di bonifica e irrigazione lombardi - ha concluso il presidente - guardano intanto all'immediato futuro: investimenti in infrastrutture e innovazione sono alla base della nostra azione, accompagnata dal rafforzamento di una rinnovata cultura dell'acqua basata sull'approccio scientifico di cui il nostro Report è parte integrante".



Inquadra il QR Code
per raggiungere la
pagina di ANBI Lombardia
con il Rapporto integrale

S. Antonio con l'Arcivescovo



Anche quest'anno, in occasione delle celebrazioni di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali, monsignor **Mario Delpini**, Arcivescovo di Milano, ha accolto l'invito della Coldiretti interprovinciale a benedire due stalle del territorio.

Il 17 gennaio scorso ha fatto così visita a **Cascina Molinetto** di Cislano, nell'Abbiatense (foto a sinistra), dove è stato accolto dalla famiglia Porta che si occupa dell'allevamento di vacche da latte, e a **Cascina Battivacco**, nel quartiere Barona di Milano (immagine a destra), ricevuto dalla famiglia Fedeli che gestisce un'azienda risicola e un allevamento di bovini.

L'Arcivescovo di Milano è stato accompagnato in entrambe le tappe da Alessandro Rota, presidente della Coldiretti interprovinciale; Umberto Bertolaso, direttore della Federazione; don Matteo Vasconi, consigliere ecclesiastico della Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza. A Cislano c'erano il sindaco Ilaria Mora e altri amministratori del territorio; a Milano, invece, ha preso parte alla benedizione Achille Lanzarini, direttore generale della Fondazione Patrimonio Ca' Granda che è proprietaria della Battivacco. Sono infine intervenuti i parroci delle due comunità interessate.

La statuina del Presepe alle due diocesi



E' stato consegnato a dicembre a monsignor **Mario Delpini** e a monsignor **Maurizio Malvestiti**, rispettivamente Arcivescovo di Milano e Vescovo di Lodi, il nuovo personaggio del Presepe 2023 nell'ambito dell'iniziativa promossa ogni dicembre a livello nazionale da Fondazione Symbola,

Confartigianato e Coldiretti. Obiettivo è aggiungere alla rappresentazione della Natività figure che ci parlino del presente e del futuro. In particolare in questa occasione la statuina rappresentava, attraverso un maestro imprenditore e il suo apprendista, la trasmissione del saper fare attraverso le generazioni.

I bandi aperti: le schede

BANDO: Intervento SRE01 - Insediamento giovani agricoltori								
BENEFICIARI	Titolare di un'impresa individuale o rappresentante legale di una società agricola di persone, di capitali o cooperativa che abbia il centro aziendale all'interno di Regione Lombardia e il 50% della superficie agricola aziendale							
CONTRIBUTO	Pagamento forfettario in due rate di 40.000,00 € per le aree normali e 50.000,00 € per le aree svantaggiate di montagna							
CONDIZIONI	Essere giovani agricoltori di età compresa tra i 18 e 41 anni non compiuti							
	Aver iniziato il primo insediamento in un'azienda agricola da non più di 24 mesi rispetto alla presentazione della domanda							
	Titolo di studio universitario o secondaria in indirizzo agricolo. In alternativa, esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo							
	Essere in possesso della qualifica IAP entro la conclusione del piano aziendale							
La procedura di selezione è valutativa a graduatoria								
CRITERI DI VALUTAZIONE	Requisiti qualitativi degli interventi programmati e illustrati nel piano aziendale							
	Caratteristiche dell'impresa o società in cui il giovane si insedia							
La domanda può essere presentata fino alle ore 16:00 del 16 gennaio 2025								
periodo								
	1	2	3	4				
Data inizio periodo presentazione domande	20/12/2023	15/02/2024	31/05/2024	05/09/2024				
Data fine periodo presentazione domande	15/02/2024	31/05/2024	05/09/2024	16/01/2025				

BANDO ISI 2023 – INAIL – 15/04/2024 APERTURA PROCEDURA DI COMPILAZIONE

Beneficiari	➤ Imprenditore individuale ➤ Imprese ➤ Essere iscritte alla CCIAA
Condizioni per presentare domanda:	
Quando presentare la domanda:	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 15 APRILE – Apertura della procedura informatica per la compilazione della domanda ➤ 30 MAGGIO entro le ORE 18:00 – Chiusura procedura informatica per la compilazione della domanda ➤ 16 MAGGIO – Pubblicazione Regole Tecniche per 'invio del codice domanda tramite sportello informatico – Click Day
Cosa viene finanziato:	<p>a. Progetti per la riduzione dei rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Riduzione del rischio chimico</u>: acquisto e installazione di impianti di aspirazione e captazione gas, fumi, nebbie, vapori o polveri; cappe di aspirazione; cabine di verniciatura/spruzzatura/carteggiatura; sistemi di isolamento dell'operatore (glove box, sistemi di caricamento agenti chimici, ecc.); - <u>Riduzione del rischio rumore mediante la sostituzione di trattori agricoli o forestali e di macchine</u>: vengono finanziate le macchine fisse, portatili tenute e/o condotte a mano, mobili ad esclusione di quelle semoventi con operatore a bordo (le macchine da sostituire possono essere alienate mediante vendita o permuta presso il rivenditore con cui si perfeziona l'acquisto, è facoltà dell'impresa rottamare). I trattori agricoli e forestali finanziabili sono trattori a ruote di categoria T1 e T2, i trattori agricoli e forestali da sostituire devono essere stati immessi per la prima volta sul mercato in data successiva al 31/12/1997 e devono essere alienati dall'impresa mediante permuta presso il rivenditore con cui si perfeziona l'acquisto, è comunque facoltà dell'impresa rottamare i trattori sostituiti); - <u>Riduzione del rischio derivante da vibrazioni meccaniche</u>: sono finanziabili le macchine per la riduzione del rischio da: vibrazioni mano-braccio, vibrazioni corpo intero; - <u>Riduzione del rischio da movimentazione manuale di persone</u>: - <u>Riduzione del rischio da movimentazione manuale di carichi mediante interventi di automazione</u>: acquisto di macchine che riducano o eliminino il rischio legato alle operazioni di movimentazione manuale, come: sistemi automatici di alimentazione e scarico, robot, palletizzatori e depalletizzatori automatici; - <u>Riduzione del rischio emergenza nel settore della pesca</u>; - <u>Riduzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi nel settore della pesca</u>; <p>b. Progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.</p> <p>c. Progetti per la riduzione dei rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Riduzione del rischio di caduta dall'altro</u>: acquisto e installazione permanente di ancoraggi: puntuali, lineari flessibili, lineari rigidi; - <u>Riduzione del rischio infortunistico mediante la sostituzione di trattori agricoli o forestali e di macchine obsoleti</u>: sostituzione di macchine e/o la sostituzione di trattori agricoli e forestali di macchine immesse sul mercato antecedente alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento della direttiva 98/37/CE, trattori agricoli o forestali immessi per la prima volta sul mercato antecedente al 1/01/1998. Le macchine e i trattori agricoli e forestali sostituiti devono essere alienati dall'impresa esclusivamente tramite rottamazione. Nell'ambito delle macchine movimento terra sono ammissibili solo quelle compatte; - <u>Riduzione del rischio infortunistico mediante la sostituzione di macchine non obsolete</u>: sono finanziabili la sostituzione di macchine immesse sul mercato antecedentemente alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento della direttiva 2006/42/CE e successivamente alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento della direttiva 98/37/CE. Le modalità di alienazione sono permuta presso il rivenditore con cui si perfeziona l'acquisto per le macchine conformi alla direttiva 98/37/CE (facoltà dell'impresa di rottamare le macchine sostituite), o rottamazione per le macchine non conformi alla direttiva 98/37/CE; - <u>Riduzione del rischio da lavorazioni in ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento</u>: acquisto di sistemi di monitoraggio ambientale, sistemi automatizzati e robot per l'esecuzione di lavori in ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento, dispositivi/sistemi e droni per l'accesso e le ispezioni negli ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento, dispositivi e sistemi per il recupero dei lavoratori che operano in tali ambienti; <p>d. Progetti di bonifica da materiali contenenti amianto: sono ammessi a finanziamento le spese di progetto e le spese tecniche e assimilabili. Sono ammesse le spese di progetto per bonifica e rifacimento della copertura in amianto, o le spese di progetto per la bonifica del controsoffitto in amianto.</p> <p>e. Progetti per le micro e piccole imprese operanti in specifici settori.</p> <p>f. Progetti per micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli: acquisto di al massimo due beni, non usati combinabili nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un trattore agricolo o forestale e una macchina agricola e forestale dotata o meno di motore proprio, - Un trattore agricolo e forestale dotata di motore proprio e una macchina agricola e forestale non dotata di motore proprio, - Due macchine agricole e forestali non dotate di motore proprio. <p>In base all'azione del progetto a cui vi vuole fare domanda vi è un punteggio minimo da raggiungere per poter fare richiesta.</p>
Finanziamenti:	<p>Finanziamento a fondo perduto.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Per i progetti 1, 2, 3, 4 il finanziamento è pari al 65% dell'importo ammesso, ➤ Per il progetto 5 è pari all' 80% per i giovani agricoltori e del 65% per le altre aziende. <p>Il finanziamento è calcolato sulle spese sostenute al netto di IVA (l'IVA è rimborsabile solo se non recuperabile in alcun modo nel rispetto della normativa nazionale di riferimento).</p>
Erogazione finanziamento:	<p>MINIMA: 5.000€</p> <p>MASSIMA: 130.000€</p> <p>Non è previsto un importo minimo per le imprese che hanno meno di 50 dipendenti.</p>

SRD01 INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER LA COMPETITIVITA' DELLE AZIENDE AGRICOLE

Beneficiari:	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Imprenditore individuale ➤ Società agricola di persone, di capitali o cooperativa
Condizioni per presentazione domanda:	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Essere in possesso continuativo dell'attestato della qualifica IAP anche sotto condizione (tale condizione deve sussistere sino alla conclusione del periodo di mantenimento degli impegni) ➤ Condurre un'azienda che rispetta la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati da fonti agricole (D.C. 12/12/1993)
Cosa viene finanziato:	<p>a. <u>Opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria</u></p> <p>a.1 Nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati al servizio dell'azienda agricola, compresi i fabbricati adibiti alla trasformazione e commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti aziendali a condizione che almeno il 60% di materia prima lavorata e dei prodotti finali siano di provenienza aziendale.</p> <p>a.2 Nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di strutture e/o manufatti di stoccaggio degli effluenti di allevamento, finalizzati solo al miglioramento delle strutture esistenti in seguito a aumento dei capi.</p> <p>a.3 Copertura impermeabile delle strutture di stoccaggio effettuate con materiali a superficie continua in forma flessibile (teli e membrane) supportati da strutture portanti e storage bag. Costruzione di nuove serre (min. 250 mq) e tunnel (min. 750 mq).</p> <p>Tutti gli interventi sono ammessi solo in presenza di titolo abilitativo.</p> <p>b. <u>Impianto o reimpianto di colture arboree specializzate e/o di piccoli frutti</u>, contestuale alla realizzazione di impianto irriguo e antigrandine (dall'antigrandine sono esenti gli impianti da frutto a guscio). Gli impianti e/o reimpianti consistono nell'acquisto di: pianta (esclusa la messa a dimora), pali e fili di sostegno, dispositivi per la protezione delle piante da animali selvatici, impianto di irrigazione, impianto antibrina, impianto antigrandine, reti antinsetto.</p> <p>In caso di reimpianto l'acquisto delle piante è ammissibile solo se finalizzato ad un miglioramento varietale rispetto all'impianto estirpato. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi su una superficie minima di 5000mq.</p> <p>c. <u>Adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori</u>, i requisiti devono essere attestati da idonea documentazione tecnica e da dichiarazioni rilasciate da tecnici abilitati ove richiesto. Gli interventi comprendono la rimozione e la sostituzione dell'amianto ma sono escluse le spese di smaltimento, deve essere allegata alla domanda la documentazione riportante l'indice di degrado (ID, il codice deve essere inferiore o uguale a 44). La rimozione è ammessa in caso di interventi di ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati rurali.</p> <p>d. <u>Acquisto di impianti di dotazioni fisse</u> per:</p> <p>d.1 produzione, lavorazione e conservazione dei prodotti aziendali</p> <p>d.2 trasformazione e commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti aziendali a condizione che almeno il 60% della materia prima lavorata sia di provenienza aziendale,</p> <p>d.3 movimentazione, trattamento e valorizzazione degli effluenti di allevamento a condizione che almeno il 51% dell'effluente sia distribuito su terreni disponibili a qualsiasi titolo per l'utilizzazione agronomica da parte dell'impresa o società che richiede l'aiuto, o che gli effluenti di allevamento trattati siano per almeno il 51% di provenienza dell'impresa o della società richiedenti (compresi anche gli effluenti di allevamento originati da contratti di conferimento)</p> <p>d.4 riduzione dei consumi energetici o il miglioramento dell'efficienza energetica tramite l'installazione di sistemi e/o dispositivi finalizzati a tale scopo.</p> <p>e. <u>Acquisto di nuove macchine e attrezzi</u>, per una spesa massima di 300.000€</p> <p>f. <u>Realizzazione di strutture e/o acquisto di dotazioni per la protezione delle colture</u>, ad es. acquisto di reti antinsetto e reti antigrandine per le colture arboree</p> <p>g. <u>Acquisto di apparecchiature e/o strumentazioni</u> relative agli investimenti precedenti e spese di certificazione dei sistemi di qualità ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001, EMAS, GlobalGap</p> <p>h. <u>Realizzazione di impianti per la produzione di energia</u> da fonti energetiche rinnovabili a esclusivo uso aziendale (fotovoltaici, sistema di accumulo) installati su/in fabbricati rurali produttivi afferenti all'impresa. Per gli impianti fotovoltaici bisogna avere un preventivo di connessione alla rete di bassa tensione emesso dal gestore della rete e una relazione da parte di un tecnico abilitato con l'indicazione che la produzione di energia sia compresa tra il 20% e il 100% del fabbisogno aziendale sulla base della media dei consumi degli ultimi 3 anni. Per l'impianto solare termico e caldaia a biomassa bisogna avere una relazione da parte di un tecnico che fornisce l'impianto indicante il fabbisogno aziendale</p>
Spese comprese:	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progettazione degli interventi proposti ➤ Direzione lavori e gestione del cantiere comprensiva della progettazione e coordinamento del piano della sicurezza ➤ Costi di certificazione energetica
Spese non comprese:	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisto di impianti mobili e semimobili, macchine e attrezzi ➤ Iva ed altre imposte o tasse
Le spese devono:	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento ➤ Possono essere sostenute, ovvero fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda purché inerenti alla predisposizione del progetto e comunque devono essere sostenute a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURL delle presenti disposizioni attuative.

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono riconosciute fino a un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa dopo l'applicazione del massimale, al netto dell'IVA, nel seguente modo: per le opere: <table border="1"> <tr><td>fino a 100.000€</td><td>8%</td></tr> <tr><td>Da 100.000,01 a 250.000€</td><td>6%</td></tr> <tr><td>Da 250.000,01 a 500.000€</td><td>4%</td></tr> <tr><td>Oltre i 500.000€</td><td>3%</td></tr> </table> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Le spese devono essere calcolate sull'importo degli interventi a finanziamento dopo l'applicazione, ad esclusione di: spese di informazione e pubblicità, costituzione di polizze fideiussorie 	fino a 100.000€	8%	Da 100.000,01 a 250.000€	6%	Da 250.000,01 a 500.000€	4%	Oltre i 500.000€	3%
fino a 100.000€	8%								
Da 100.000,01 a 250.000€	6%								
Da 250.000,01 a 500.000€	4%								
Oltre i 500.000€	3%								
Spese di informazione e pubblicità, spese per la costituzione di polizze fideiussorie:	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le spese di informazione e pubblicità sono ammissibili fino ad un importo massimo di 300,00€ e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale ➤ Le spese per la costituzione di polizze fideiussorie sono ammissibili fino a un importo massimo pari al 0,38% dell'importo ammesso a finanziamento dopo l'applicazione del massimale e devono essere documentate da fatture o analogo documento fiscale 								
Dotazione finanziaria Pari a 175.000.000€ suddivisa in:	37.500.000€ per le domande presentate da aziende non di montagna zootecniche 30.000.000€ per le domande presentate da aziende non di montagna vegetali								
Ammontare contributo:	<ul style="list-style-type: none"> ➤ AZIENDA AGRICOLA CON LEGALE RAPPRESENTANTE NON GIOVANE 40% ➤ AZIENDA AGRICOLA CON LEGALE RAPPRESENTANTE GIOVANE 50% ➤ PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE/VENDITA DIRETTA 40% 								
Soglia minima e massima di spesa:	MINIMA: 50.000€ MASSIMA: 3.000.000€								



**Sul nostro sito
tutte le
opportunità
per le aziende
agricole**

Scansiona
il codice per andare
direttamente alle schede



Comunicazioni Bandì Scadenze

PER I SOCI
DI COLDIRETTI MILANO LODI MONZA BRIANZA

Prima di parlare della normativa sul **nickel**, è utile comprendere cos'è questa sostanza e dove è presente. Il nichel appartiene alla categoria dei metalli pesanti e ha una colorazione bianco-argento. È un metallo duro diffuso in tantissimi elementi in natura, tra cui molti alimenti, sia di origine animale che vegetale, nell'acqua e in molti oggetti di uso comune, specie nei cosmetici.

Per queste ragioni non è possibile evitare in maniera assoluta il contatto con questo elemento.



Riso, la normativa nichel europea slitta al 2026: una vittoria di Coldiretti

Con l'introduzione, nel 2007, del Regolamento UE "Reach" è stata adottata a livello europeo la prima disciplina per migliorare la protezione della salute umana e dell'ambiente dai rischi che possono derivare dalle sostanze chimiche, tra cui appunto anche il nichel.

Ma solo alla fine dello scorso anno la Commissione UE ha avviato i lavori di consultazione e discussione con gli Stati membri in merito ad una proposta di Regolamento volto a individuare e fissare limiti massimi di residui (LMR) di nichel negli alimenti.

Inizialmente la proposta della Commissione prevedeva, nello specifico per il riso, di fissare un limite massimo di 1,5 mg/kg per il riso semigreggio e 0,80 mg/kg per il riso bianco lavorato.

Questi limiti annunciati dalla prima ipotesi di Regolamento, secondo i monitoraggi compiuti dall'**Ente Nazionale Risi** nel 2022, avrebbero determinato l'esclusione dalla commercializzazione del 19% dei campioni per il riso bianco e il 30% dei campioni per il riso decorticato (semigreggio).

Le analisi dell'Ente Nazionale Risi sono poi proseguiti nel 2023 ed è stato così possibile osservare come in condizioni climatiche "normali" (il 2022 si era caratterizzato per una siccità eccezionale) l'inquinamento da nichel si è notevolmente ridimensionato, ma ciò nonostante il 5% dei campioni è risultato comunque fuori soglia e, di conseguenza, non commercializzabile.

Tuttavia, a dispetto dei risultati confortanti dell'indagine di ENR per l'annata agraria 2023, come Coldiretti non potevano dirci tranquillizzati in quanto il cambiamento climatico in atto è innegabile e il rischio che un'annata come il 2022 si possa ripetere è concreto.

Pertanto, nel corso dei lavori svolti dalla Commissione europea, il nostro **Ufficio Relazioni Istituzionali UE** di Bruxelles si è impegnato al fine di far passare due concetti:

- La produzione agricola non la si può gestire a tavolino, al pari della produzione di bulloni o di microchip. In agricoltura il clima la fa da padrone e pertanto, nel fissare dei limiti massimi di residuo, serve una giusta tolleranza.
- Il nichel non è un fitofarmaco o un concime chimico che l'azienda agricola decide in autonomia se utilizzare o meno: se smetti di usarlo risolvi il problema! Il nichel è un metallo che naturalmente si può ritrovare nella costituzione chimica del suolo e la sua presenza nelle granaglie è puramente accidentale.

Su questi concetti si è basata la richiesta di acquisire più dati, che attualmente sono molto limitati, e di

prendere più tempo prima di applicare una "normativa nichel", per dare modo alle aziende di fare indagini del suolo e/o decidere di adottare pratiche culturali atte a prevenire il problema.

Ulteriormente, per evitare gli errori del passato, e ci riferiamo a quanto accaduto per gli LMR di cadmio e arsenico, nel caso in specie è necessario trovare un equilibrio tra la garanzia di un livello elevato di protezione della salute umana e la certezza di produrre alimenti senza incorrere in sanzioni o, peggio nella distruzione del prodotto, per le aziende agricole risicole.

Concludendo, grazie ad una attenta e scrupolosa attività svolta dal Ministero della Salute, dal MASAF, dall'Ente Nazionale Risi e da Coldiretti (unica tra le organizzazioni professionali agricole italiane presenti) nell'ultima riunione dello SCoPAFF (Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed) dello scorso 27 febbraio, siamo riusciti a posticipare l'applicazione del Regolamento al 2026 e a ottenere un significativo innalzamento del limite di nichel sia per il riso semigreggio (da 1,5 mg/kg a 2,0 mg/kg) che per il riso bianco (0,80 mg/kg a 1,5 mg/kg).

Questi limiti massimi di residui da un lato tutelano il consumatore e dall'altro sono maggiormente

compatibili con la produzione risicola nazionale e comunitaria.

Si tratta di una grande vittoria di **Coldiretti** che si va a sommare a quanto ottenuto nei mesi scorsi, quando abbiamo dapprima impedito che la Commissione UE modificasse, in aumento di ben nove volte, il limite massimo di residuo di triciclazolo (fungicida il cui utilizzo è vietato da anni in Europa) nel risone di importazione dall'India e, successivamente, quando abbiamo bloccato sul nascere l'iniziativa della presidenza belga che, asservita alle richieste dell'industria del nord Europa, voleva modificare il Regolamento SPG per "addomesticare" la clausola automatica di salvaguardia nei confronti del riso importato dai Paesi EBA (Cambogia e Myanmar), il tutto a svantaggio della risicoltura italiana.

Luigi Simonazzi

Serve altro tempo per valutare i terreni agricoli e per introdurre pratiche culturali più adatte

Primo Rapporto sull'agricoltura lodigiana



Situazione e prospettive dell'agricoltura lodigiana e sudmilanese: è stato presentato a fine anno a Lodi, nella sede della BCC Centropadana di corso Roma 100, il primo rapporto sul settore primario del territorio, pubblicato dal quotidiano "il Cittadino". Nell'inserto le interviste ad Alessandro Rota, presidente della Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza, e a GianEnrico Grugni, presidente dell'Associazione degli Allevatori della Lombardia, oltre a tante testimonianze di imprenditori agricoli che nel Lodigiano producono il cibo di qualità e sano, vera ricchezza del Made in Italy, affidandosi a professionalità, esperienza e innovazione. Un rapporto tutto da leggere che celebra una vera eccellenza territoriale.



LA NOSTRA ESPERIENZA AL TUO SERVIZIO

L'esperienza di Sicuragro Spa maturata in oltre 15 anni nel settore assicurativo agevolato per rischi da avversità atmosferiche sui prodotti agricoli, ci permette oggi di sviluppare piani assicurativi adeguati e rispondenti alle necessità della Tua Azienda Agricola. Sicuragro Spa attraverso l'analisi dell'adeguatezza delle coperture assicurative può ottenere le migliori coperture assicurative a prezzi estremamente competitivi.

Le migliori soluzioni assicurative per la Tua Azienda

Rischi agricoli agevolati (con contributo Unione Europea Misura 17.1 Reg. 1305/03 Misura 17.1 e Contributi Nazionali D. Lgs 102/04)

- Copertura delle aziende agricole dai rischi legati alle avversità atmosferiche e fitopatie;
- Coperture per gli allevamenti Zootecnici per le malattie, la riduzione del reddito e smaltimenti carcasse;
- Coperture strutture Serre, Ombrai, Reti antigrandine ed Impianti produttivi
- Coperture produzioni floro-vivaistiche.

Rischi agricoli non agevolati

- Coperture legate alle attività delle aziende agricole;
- RCA macchine agricole;
- Fideiussioni per rimborsi IVA, PSR e altre specifiche esigenze;
- Coperture del Credito Commerciale;
- Coperture relative ai mezzi di trasporto, alle abitazioni e agli altri beni personali o aziendali;
- Coperture relative alla persona: infortuni malattie e altri.

Assicurazioni, via alla campagna zootecnica 2024



Sul fronte assicurativo, per i soci Coldiretti è disponibile un prodotto dedicato alla **filiera zootecnica** per tutelare gli allevamenti (bovini, bufalini, suini, ovicaprini, avicunicoli, equini, api) contro i danni economici diretti e indiretti derivanti dalle ordinanze dell'autorità sanitaria emesse in seguito a focolai di malattia infettiva o epizoozia assicurata. Si tratta di una novità molto interessante in un periodo in cui si stanno verificando dei casi di brucellosi e PSA.

A tal proposito, si ricorda che le epizoozie assicurabili sono molteplici: tra le tante l'affa epizootica, la citata brucellosi, la tubercolosi, la blu tongue per i bovini, la peste suina e l'affa per suini, l'influenza aviaria e la Newcastle per gli avicoli, la mixomatorosi per i cunicoli e il botulino.

Le garanzie prestate per le epizoozie sono: smaltimento carcasse; mancato reddito; mancata produzione di latte bovino e miele; abbattimento forzoso. Eccole nel dettaglio.

Smaltimento carcasse: nelle aziende zootecniche, la morte ordinaria è un evento che comporta problemi di gestione per l'allevatore. Il regolamento europeo 1069/2009 regola lo smaltimento delle carcasse animali. L'allevatore assicurato dovrà contattare un numero verde dedicato e i costi di rimozione e distruzione delle carcasse saranno rimborsate direttamente alla società che si occupa di smaltimento. Le garanzie prestate per lo smaltimento sono: costi di rimozione e costi di distruzione delle carcasse animali. Oltre a non avere alcuna incombenza, l'allevatore che ha stipulato l'assicurazione potrà smaltire fino al 170% del premio versato; inoltre usufruirà del 50% di agevolazione.

Mancato reddito: perdita totale o parziale del reddito derivante dall'applicazione di ordinanze dell'autorità sanitaria conseguenti a focolai di malattie epizootiche assicurabili con la presente polizza, in seguito a: fermo dell'allevamento; mancata produzione di fattrici positive o infette abbattute. Il premio di polizza è soggetto ad un contributo: bisogna quindi avere il fascicolo aziendale, effettuare l'iscrizione ad un consorzio ed effettuare il PAI. Contributo sulla spesa in base alla disponibilità statale.

Mancata produzione di latte bovino e miele: la perdita di reddito sofferta dall'assicurato in conseguenza della mancata riproduzione oppure della mancata produzione in ragione dell'abbattimento forzoso delle fattrici infette. Il premio di polizza è soggetto ad un contributo, quindi bisogna avere il fascicolo aziendale, effettuare l'iscrizione ad un consorzio ed effettuare il PAI. Contributo sulla spesa in base alla disponibilità statale.

Abattimento forzoso e mancato reddito basic e plus: l'abbattimento forzoso consente all'allevatore di recuperare il valore dell'animale da abbattere, ciò permetterà di avere disponibilità economica per ricostituire l'allevamento. Il mancato reddito basic e plus invece fanno riferimento al danno economico subito per la perdita di reddito conseguente al fermo stalla, all'impossibilità di vendere i prodotti derivati, ossia latte e carne (mancato reddito basic) e per la perdita di reddito dovuta al sequestro dell'allevamento a seguito dell'istituzione della zona di protezione e sorveglianza (mancato reddito plus). Contributo sulla spesa in base alla disponibilità statale.

Perdita totale o parziale del valore del capitale zootecnico dell'allevamento dovuta a: abbattimento parziale o totale dei capi presenti nell'allevamento in esecuzione dell'ordinanza emessa dall'autorità sanitaria ai sensi delle norme di polizia veterinaria; oppure abbattimenti comunque finalizzati al risanamento o all'eradicazione di malattie infettive, nell'ambito di piani sanitari volontari regolati da specifiche normative regionali o nazionali, con l'esclusione delle perdite indennizzabili da altri provvedimenti normativi.

Se si desidera ricevere una consulenza assicurativa su misura è possibile rivolgersi all'ufficio assicurativo presso la sede di Coldiretti Milano Lodi e Monza Brianza in via Fabio Filzi 27 a Milano - tel. 02.58298.757 - mail: ivana.cazzaniga@coldiretti.it, oppure all'ufficio di zona di Lodi - tel. 02.58298576 - mail: p.goglio@sicuragro.eu



COLDIRETTI

**INSIEME, A DIFESA
DEL NOSTRO CIBO
NATURALE**

TESSERAMENTO
2024